

ARCHEOLOGIA E CALCOLATORI

30

2019

All'Insegna del Giglio

ARCHEOLOGIA E CALCOLATORI

30

2019

All'Insegna del Giglio

Realizzazione grafica della sovracoperta di Marcello Bellisario
Rivista «Archeologia e Calcolatori» (ISSN 1120-6861, e-ISSN 2385-1953)
ISBN 978-88-7814-921-2, e-ISBN 978-88-7814-922-9
© 2019 – All’Insegna del Giglio s.a.s. – www.insegnadelgiglio.it
Sesto Fiorentino (FI), novembre 2019
Stampa, BDprint

Abbonamento 2020: € 40,00. Spedizione: Italia, gratuita; estero, a carico del destinatario.
<https://www.insegnadelgiglio.it/categoria-prodotto/abbonamenti/>

INDICE

<i>Editoriale</i>	9
30 ANNI DI «ARCHEOLOGIA E CALCOLATORI». TRA MEMORIA E PROGETTUALITÀ, a cura di PAOLA MOSCATI	
FRANÇOIS DJINDJIAN, <i>Archaeology and computers: a long story in the making of modern archaeology</i>	13
PAOLA MOSCATI, <i>Informatica archeologica e archeologia digitale. Le risposte dalla rete</i>	21
CLAUDIO BARCHESI, «Archeologia e Calcolatori»: un'esperienza pionieristica nel mondo dell'Open Access e dell'Open Science	39
SALVATORE FIORINO, <i>Lo stato dell'arte dell'innovazione tecnologica per le architetture web: presente e futuro per «Archeologia e Calcolatori»</i>	55
ALESSANDRA PIERGROSSI, IRENE ROSSI, «Archeologia e Calcolatori». <i>Accessibilità e diffusione della cultura scientifica</i>	75
FRANCESCA CANTONE, ALESSANDRA CARAVALÉ, «Archeologia e Calcolatori». <i>Classificazione geografica e tematica per la condivisione della conoscenza</i>	93
ALESSANDRA CARAVALÉ, LETIZIA CECCARELLI, <i>La banca dati bibliografica degli anni Novanta. Dati quantitativi e analisi statistiche</i>	109
IRENE POMPILI, <i>Archaeology and Audience Development digital strategies: a research conducted with the team of «Archeologia e Calcolatori»</i>	123
* * *	
DOMENICO CANTONE, SALVATORE CRISTOFARO, MARIANNA NICOLOSI-ASMUNDO, FRANCESCA PRADO, DANIELE FRANCESCO SANTAMARIA, DARIA SPAMPINATO, <i>An EpiDoc ontological perspective: the epigraphs of the Castello Ursino Civic Museum of Catania via CIDOC CRM</i>	139
ALESSANDRA CARAVALÉ, ANTONIO D'EREDITÀ, CARLA SFAMENI, GIORGIO TROJSI, <i>Il laboratorio di informatica per la Villa di Cottanello (RI): lo studio delle terrecotte architettoniche</i>	159
RICCARDO VILLICICH, ALESSIA MORIGI, ELIA RINALDI, <i>Ricerche nell'area della villa di Teoderico a Galeata (FC): un "dialogo" fra nuove tecnologie e tradizionali metodi di scavo</i>	183
FABIO BIANCONI, MARCO FILIPPUCCI, <i>La fotomodellazione per il rilievo archeologico</i>	205
MARCO GALLI, MARIKA GRIFFO, CARLO INGLESE, TOMMASO ISMAELLI, <i>Vecchi scavi e nuove tecnologie: primi risultati del Progetto Basilica Iulia</i>	229
FABRIZIO SOMMAINI, VALERIA DI COLA, VALENTINA ALBANO, <i>L'Aula Ovest del complesso di Domiziano tra Foro Romano e Palatino: metodologie a confronto per un rilievo XXL</i>	251

DAVIDE MASTROIANNI, <i>L'aerofotointerpretazione archeologica per una nuova ipotesi ricostruttiva della città romana di Telesia (Benevento, Campania)</i>	273
MARIANNA BRESSAN, ALESSANDRO PELLEGRINI, <i>Modellazione di superfici di età romana nel centro urbano di Treviso per lo studio del paesaggio antico e la tutela archeologica</i>	289
ANDREA GENNARO, ALESSIO CANDIANO, GABRIELE FARGIONE, GIUSEPPE MUSSUMECI, MICHELE MANGIAMELI, <i>GIS and remote sensing for post-dictive analysis of archaeological features. A case study from the Etnean region (Sicily)</i>	309
RICCARDO CICILLONI, FEDERICO PORCEDDA, LILIANA SPANEDDA, JUAN ANTONIO CÁMARA SERRANO, MARCO CABRAS, <i>Analisi territoriali in un'area della Sardegna centromeridionale: modelli ubicativi durante l'età del Bronzo</i>	329
LUIGI MAGNINI, CINZIA BETTINESCHI, ARMANDO DE GUIO, LAURA BURIGANA, GIACOMO COLOMBATTI, CARLO BETTANINI, ALESSIO ABOUDAN, <i>Multisensor-multiscale approach in studying the proto-historic settlement of Bostel in northern Italy</i>	347
ETTORE VALENTE, MARILENA COZZOLINO, <i>GIS mapping of the archaeological sites in the Molise region (Italy)</i>	367
LETIZIA CECCARELLI, <i>Analisi archeometriche e statistiche per la caratterizzazione di produzioni di bucchero</i>	387
LAURA DEL VERME, <i>Un itinerario "ad patres". Il cimitero delle Fontanelle a Napoli tra tecnologia e creatività</i>	405
GIROLAMO SOFIA, <i>La cultura materiale della necropoli di Abakainon nell'esposizione multimediale del Museo Archeologico "Santi Furnari" di Tripi (ME)</i>	423

*
* * *

ARCHEOFOSS. FREE, LIBRE AND OPEN SOURCE SOFTWARE E OPEN FORMAT NEI PROCESSI DI RICERCA ARCHEOLOGICA, Atti del XII Workshop (Roma, 19-22 febbraio 2018), a cura di PIERGIOVANNA GROSSI, con la collaborazione di STEFANO COSTA, ALESSANDRO JAIA, SAVERIO GIULIO MALATESTA, FRANCESCA ROMANA STASOLLA

PIERGIOVANNA GROSSI, STEFANO COSTA, ALESSANDRO JAIA, SAVERIO GIULIO MALATESTA, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, <i>ArcheoFOSS: passato, presente e prospettive future</i>	441
MARCO CIURCINA, PIERGIOVANNA GROSSI, <i>Legge 4 agosto 2017, n. 124. Le modifiche al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le novità in materia di riproduzione</i>	447
SAVERIO GIULIO MALATESTA, <i>Open Data e patrimonio culturale: lo scenario italiano</i>	451
LETIZIA LEO, <i>Sull'utilizzo dei metadati e dei Linked Open Data come strumento di valorizzazione del patrimonio culturale</i>	455
STEFANO COSTA, <i>Una proposta di standard per l'archiviazione e la condivisione di dati stratigrafici</i>	459

ROBERTO MONTAGNETTI, PAOLO ROSATI, <i>Georiferire la stratigrafia archeologica</i>	463
LUCA BEZZI, ALESSANDRO BEZZI, RUPERT GIETL, GIUSEPPE NAPONIELLO, KATHRIN FEISTMANTL, <i>Archeorobotics. Applicazioni robotiche aperte e archeologia estrema</i>	467
JULIAN BOGDANI, <i>PAThs: sulla creazione di un geo-database aperto dedicato all'Egitto tardoantico e medievale</i>	471
SAMANTA MARIOTTI, <i>Gestire la geografia della complessità, dai dati alle storie: il progetto "percorsi biografici" tra archeologia pubblica e rigenerazione urbana</i>	475
VALERIO DE LUCA, CECILIA CONATI BARBARO, CHIARA LA MARCA, MARIA LUCREZIA SAVINO, PAOLO ROSATI, <i>L'Open Source per i Musei: il tour virtuale del Museo delle Origini (Sapienza Università di Roma)</i>	479
ALESSANDRO VECCHIONE, AURELIA LUREAU, MARCO CALLIERI, <i>Gestione del dato archeologico tridimensionale via web: l'esperienza con il software 3DHOP</i>	483
AUGUSTO PALOMBINI, BRUNO FANINI, <i>Il museo virtuale della Valle del Calore</i>	487
FEDERICA RINALDI, ALESSANDRA TRONELLI, ALESSANDRO DEL BRUSCO, <i>Da depositi invisibili a risorse visibili. Il GIS per la gestione dei depositi di materiale archeologico</i>	491
DANIELE BURSICH, <i>iGIS – Immersive GIS System</i>	495
GIULIA DORONZO, FEDERICA VACATELLO, <i>La documentazione archeologica digitale presso il cantiere di Leopoli-Cencelle (Tarquinia, VT)</i>	499
GIULIA DORONZO, <i>L'approvvigionamento idrico a Leopoli-Cencelle (Tarquinia, VT). Elaborazioni geomorfologiche e territoriali</i>	503
LUCA D'ALTILIA, PASQUALE FAVIA, <i>Il sito medievale di Montecorvino (FG) e il suo territorio. Analisi spaziali in ambiente GIS Open Source</i>	507
FABIO ZONETTI, <i>Compilazione in ambiente QGIS delle schede per la gestione degli inquadramenti topografici: il popolamento della banca dati SITAR</i>	511
FILIPPO CARLO PAVESI, MICHELE PEZZAGNO, ANDREA AZZINI, FULVIO ADOBATI, <i>Rappresentare l'armatura culturale del territorio con QGIS: l'esperienza del PTRR della Franciacorta</i>	515
SILVIA GAZZOLI, <i>QGIS, database ed epigrafia: un progetto in corso</i>	519

Recensioni:

D. MALFITANA (ed.), *Archeologia, quo vadis? Riflessioni metodologiche sul futuro di una disciplina, Atti del Workshop Internazionale (Catania, 18-19 gennaio 2018)*, Monografie dell'Istituto per Beni Archeologici e Monumentali (IBAM), 14, Catania 2018 (P. Moscati), p. 523; P.M. LIUZZO, *Digital Approaches to Ethiopian and Eritrean Studies*, Supplement to Aethiopia. International Journal of Ethiopian and Eritrean Studies 8, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2019 (I. Rossi), p. 525; A. POGGI (ed.), *ODOCH 2019. Open Data and Ontologies for Cultural Heritage. Proceedings of the First International Workshop on Open Data and Ontologies for Cultural Heritage, co-located with the 31st International Conference on Advanced Information Systems Engineering (CAiSE 2019), Rome, Italy, June 3, 2019* (A. Caravale), p. 526.

SULL'UTILIZZO DEI METADATI E DEI LINKED OPEN DATA COME STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

1. LA DIRETTIVA EUROPEA SUL RIUTILIZZO DELL'INFORMAZIONE DEL SETTORE PUBBLICO

Lo scorso 22 gennaio 2019 il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea hanno raggiunto un accordo sulla direttiva PSI¹ con lo scopo di rendere disponibili e riutilizzabili i dati del settore pubblico. Il fine non è soltanto quello di accelerare l'innovazione europea, ma soprattutto di contribuire allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, che come è noto richiede l'accesso a grandi quantità di dati di alta qualità.

In seguito a tale direttiva, sono nati diversi progetti per lo sviluppo dei Linked Open Data (LOD), dati disponibili online attraverso una licenza aperta, liberamente utilizzabili da chiunque. I benefici del loro utilizzo non ricadono solo sulla pubblica amministrazione, che ne ricava maggiore efficienza ed efficacia dei servizi, un controllo più rigoroso e maggiore trasparenza, ma anche sui cittadini, in quanto questo strumento promuove la partecipazione pubblica e favorisce l'inclusione sociale, senza tralasciare il ritorno economico che questi servizi possono generare. L'accesso, completo e gratuito, ai dati governativi garantisce un acceleratore per ricercatori e aziende, pronte a investire in ricerca e sviluppo.

L'acronimo inglese GLAM, al di là del significato specifico che identifica le istituzioni che custodiscono quadri, libri, archivi e opere d'arte, indica comunemente le istituzioni culturali che utilizzano la tecnologia digitale per fornire agli utenti servizi basati sul principio del libero accesso. In Italia l'acronimo che contraddistingue il coordinamento permanente tra AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e ICOM Italia (International Council of Museum – Comitato Nazionale Italiano) è MAB (Musei, Archivi e Biblioteche)²: l'intento non è solo quello di tutelare il patrimonio materiale italiano, ma anche difendere e valorizzare le risorse umane che operano nel settore culturale e promuovere la massima cooperazione tra le persone, gli istituti e le Amministrazioni, così come si evince dalla lettera d'intenti firmata dalle sopra citate associazioni professionali.

¹ La direttiva sul Riutilizzo dell'Informazione del settore pubblico 2003/98/CE è entrata in vigore il 31 dicembre 2003. È stata rivista dalla direttiva 2013/37/UE, entrata in vigore il 17 luglio 2013. In seguito ad una consultazione pubblica online avvenuta nel 2017, la Commissione europea ha adottato una proposta di revisione della direttiva il 25 aprile 2018.

² <http://www.mab-italia.org/index.php/musei-archivi-biblioteche/mab-italia>.

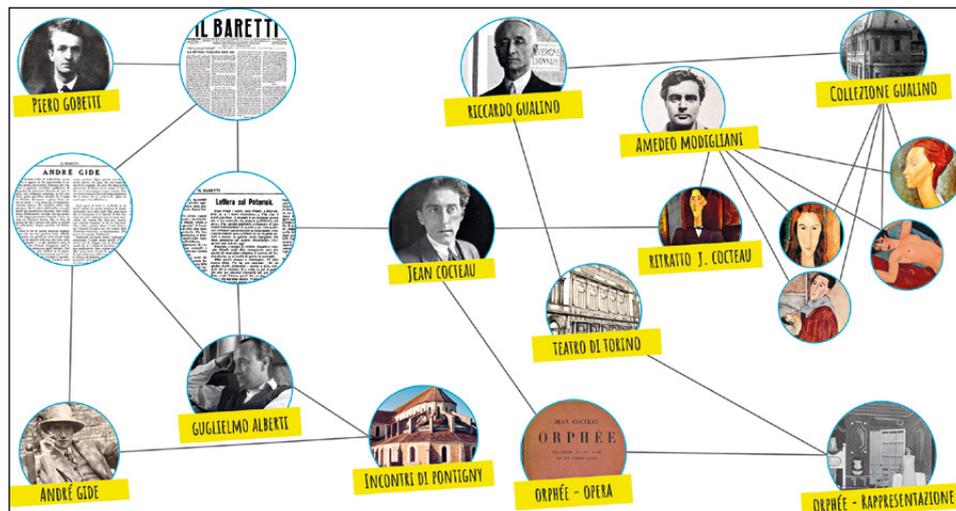


Fig. 1 – Schema concettuale dei LOD (www.upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5a/Slide_Scoprire_i_dati_OpenLiterature.pdf).

2. L'ICAR E WIKIMEDIA ITALIA

L'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) collabora con Wikimedia Italia fornendo contenuti per l'enciclopedia (Wikipedia) e altri progetti Wikimedia. L'accordo tra ICAR e Wikimedia Italia nasce nel giugno 2017, e nel mese di novembre è stata inserita la licenza libera sui testi del Sistema Archivistico Nazionale (SAN)³ e del Portale degli Archivi d'Impresa, nel gennaio 2018 sul sito del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e agli inizi di marzo 2018 sui testi del Portale degli Archivi degli architetti del SAN. L'ICAR intende contribuire alla redazione, modifica e integrazione di voci di Wikipedia, al fine di valorizzare e diffondere, attraverso il più ampio pubblico raggiunto dall'enciclopedia libera, i contenuti del proprio sito, dei sistemi informativi archivistici statali, del SAN e dei portali tematici, quali il Portale degli Archivi d'Impresa, il Portale degli archivi degli architetti e il Portale degli archivi per non dimenticare⁴, una fonte autorevole in tema di terrorismo e criminalità organizzata per il periodo della storia d'Italia che va dal 1946 al 2010; in particolare, in Wikidata, confluiranno le banche dati LOD dell'Anagrafe degli Archivi di Stato e l'Atlante Storico delle Istituzioni,

³ <http://www.san.beniculturali.it/>.

⁴ Cfr. rispettivamente <http://www.impres.san.beniculturali.it/>; <http://www.architetti.san.beniculturali.it/>; <http://www.memoria.san.beniculturali.it/>.

relativo all'evoluzione amministrativa di comuni e province dall'Unità d'Italia e destinato a essere incrementato in futuro con altre giurisdizioni, quali ad esempio i distretti giudiziari e quelli militari.

Non meno importante è il progetto "Open Literature. Il digitale per il patrimonio letterario-umanistico e il patrimonio letterario-umanistico per il digitale", promosso dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Obiettivo è l'implementazione di Wikidata per promuovere la ricerca umanistica interconnessa, per la quale sono già state digitalizzate e caricate opere su Wikisource: è prevista l'integrazione tra diversi database, i cui dati sono creati collaborativamente dalle varie comunità di riferimento e una modalità di ricerca personalizzabile ad ogni interrogazione attraverso il linguaggio di interrogazione SPARQL, sia nella definizione della domanda sia nella selezione dei target di ricerca. SPARQL è in grado infatti non solo di descrivere le più svariate tipologie documentarie, ma anche di interrogare contemporaneamente una grande quantità di dati, anche appartenenti a fonti diverse, e consente di ottenere più velocemente informazioni inerenti le ricerche accademiche umanistiche. I metadati descrittivi sono inseriti in modo granulare e univoco, così da identificare una risorsa e porla in relazione con i dataset in LOD; grazie all'importazione di diverse fonti dati, si possono ottenere rapidamente nuove tipologie di informazioni e connessioni: come si può vedere dalla Fig. 1, indagando sulle eventuali relazioni tra gli autori di articoli de «Il Baretti», gli autori delle rappresentazioni del Teatro di Torino e i quadri provenienti dalla Collezione Riccardo Gualino, tra i vari risultati emerge il nome di Jean Cocteau. Questi infatti è stato sia il soggetto di un articolo di Guglielmo Alberti pubblicato sul periodico torinese che l'autore di un'opera rappresentata al Teatro di Torino. Inoltre Cocteau risulta essere anche il soggetto di un quadro di Modigliani, autore molto presente nella Collezione Riccardo Gualino, fondatore del Teatro di Torino. Effettuando poi una query più specifica per individuare i circoli letterari frequentati da Guglielmo Alberti, emergono gli incontri di Pontigny, frequentati anche da André Gide, a sua volta soggetto di un articolo dell'Alberti, pubblicato ne «Il Baretti» di cui è stato fondatore Piero Gobetti.

Da questa breve dissertazione si evince come sia possibile valorizzare il patrimonio culturale attraverso descrizioni archivistiche fedeli agli standard e attraverso i LOD, in grado di facilitare l'interscambio di dati, attraverso la costruzione della rete di relazioni con gli esistenti authority file per persone (VIAF), luoghi e oggetti (AAT Thesaurus, Getty ULAN, DBpedia, Wikidata, Geonames).

LETIZIA LEO

Centro Interdipartimentale di Ricerca DigiLab
Sapienza Università di Roma
letizia.leo@uniroma1.it

BIBLIOGRAFIA

- CAPALDI D., ILARDI E., RAGONE G. 2012, *I cantieri della memoria. Digital Heritage e istituzioni culturali*, Napoli, Liguori.
- GUERCIO M. 2008, *Tutela e valorizzazione degli archivi al tempo di Internet: finanziamenti e progetti sostenibili*, «Aedon», 1 (<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2008/1/guercio.htm>).
- MORANDO F. 2013, *Legal interoperability: Making Open Government Data compatible with businesses and communities*, «JLIS.it», 4, 1 (<https://www.jlis.it/article/view/5461>).
- SANTAGATA W. 2007, *La fabbrica della cultura. Ritrovare la creatività per aiutare lo sviluppo del Paese*, Bologna, Il Mulino.

SITOGRAFIA

- <http://www.beni-culturali.eu/>.
- <http://www.eur-lex.europa.eu/>.
- <http://www.openliterature.unito.it/>.
- <http://www.wikidata.org/>.

ABSTRACT

In the last few years, public administrations and university archives have been promoting the dissemination of cultural heritage via the web, so making it accessible and shared. The aim of those promoting the Open Access movement was to encourage the democratic and fast distribution of scientific knowledge. Furthermore, the benefits of using and sharing linked data do not accrue only to the public administration, though this may indeed become more efficient and effective, but also profits the citizenry, as online tools can stimulate public participation and social inclusion.

30
2019

€ 60,00

ISSN 1120-6861

e-ISSN 2385-1953

ISBN 978-88-7814-921-2

e-ISBN 978-88-7814-922-9

AC-30



ARCHEOLOGIA
E CALCOLATORI